



COMUNE
DI MIRANO

PRO LOCO  MIRANO



CON IL
CONTRIBUTO DELLA
PROVINCIA
DI VENEZIA

LA "FIERA DE L'OCA"

RICOSTRUZIONE STORICA
DI UNA FIERA DI INIZIO '900

COMAGNA
SERIA
COMITATO
DE L'OCA



9-10 NOVEMBRE 2013

MIRANO · VENEZIA

LA "FIERA DE L'OCA"

RICOSTRUZIONE STORICA DI UNA FIERA DI INIZIO '900

Ogni anno, a Mirano, a pochi chilometri da Venezia, Padova e Treviso, il secondo fine settimana di Novembre, nell'atmosfera gioiosa di una festa paesana di inizio secolo scorso, si svolge la "FIERA DE L'OCA".

La "Fiera de l'Oca" è la ricostruzione storica di una Fiera di inizio '900, dove sotto le tipiche bancarelle in legno, signore in abiti d'epoca, vendono prodotti gastronomici a base d'oca od oggetti raffiguranti il palmipede, mentre attori, comparse e figuranti animano le vie del centro storico.

Così come allora, quando nelle fiere, per richiamare più gente dai paesi vicini, venivano invitati i saltimbanco, gli zingari con i loro animali ammaestrati, i "fenomeni" (la donna cannone, l'uomo a due teste, l'uomo più forte del mondo), i baracconi con il cinematografo o gli spettacoli circensi, anche oggi alla Fiera de l'Oca, tra le bancarelle e i baracconi dei giochi, troviamo i cantastorie, i saltimbanco, i giocolieri, i burattini, le orchestre e il circo.

Ed il visitatore non è un distaccato spettatore, ma diventa esso stesso protagonista muovendosi fianco a fianco con attori veri che impersonano personaggi tipici della Fiera posti lì appositamente per dar vita a situazioni teatrali:

- i **carabinieri** che controllano personaggi sospetti o verificano che i prezzi di vino e cibo non superino quelli previsti dal Decreto Municipale affisso alle bacheche;
- lo **strillone** che propone il giornale (riproduzione di un originale del tempo) decantandone gli articoli;
- la **maestrina** che accompagna la scolarecchia a vedere le bancarelle illustrandone i prodotti particolari;
- le **servette** che si rincorrono tra i banchi per vedere tessuti, cappellini e commentandoli ad alta voce;
- lo **studio fotografico** dove le famiglie possono farsi le foto in costume d'epoca;
- il **barbiere** che in strada svolge il suo lavoro;
- el **caregheta** che sul selciato impaglia le sedie;
- l'**imbonitore** che cerca di vendere i suoi intrugli.

Il pubblico sarà attirato anche dai venditori, potrà acquistare i prodotti gastronomici a base d'oca e gli oggetti più svariati quali tovaglie, tovagliette, grembiuloni, piatti, tazze, cornici, scatole, stampe; potrà fermarsi a gustare qualche leccornia - foie gras, salame, ciccioli, patè - e sorseggiare un buon rosso all'Ostaria dell'Oca, perfetta ricostruzione, tutta in legno, di una vecchia osteria del '900. Continuando la passeggiata per la Fiera, mentre gusta un panino caldo con salsiccia d'oca odorosa di finocchio, si soffermerà ad ascoltare i musicisti, i cantastorie, a mostrare ai figli gli animali da cortile, la grande mostra di oche vive, il circo e lo spettacolo di burattini.

E alla fine, per ricordare una giornata ricca di emozioni, potrà passare dal fotografo e farsi immortalare in una bella foto in costume, con tutta la famiglia..

La fiera de l'Oca nasce da una vecchia tradizione miranese che festeggiava l'11 novembre, giorno di chiusura dell'anno agrario, e festa di San Martino, mangiando l'oca.

Per rinforzare questa tradizione c'era anche un detto: CHI NO MAGNA OCA A SAN MARTIN NON FA EL BECO DE UN QUATRIN!

Alla fine degli anni settanta, questa usanza fu ripresa dal COMITATO de l'OCA che organizzando la cena in tutti i ristoranti, l'ha riproposta come appuntamento annuale per la città.



PROLOCO  MIRANO